



daunia agrinotizie



mensile di

**Confagricoltura
Foggia**

Unione Provinciale Agricoltori

Giornale fondato nel 1969 - N. 3.2024 - mensile gratuito ai soci

«Dallo stop dei trattori allarme prezzi»

Ricavi a picco per gli agricoltori, a Foggia crolla il prezzo del grano duro

servizi alle pagine 2-3

«Pac inadeguata per sostenere la competitività»

La mobilitazione in Europa, le proposte di Confagricoltura

servizio al pag. 4

SVILUPPO 5

**Dal PSR Puglia 50 milioni
per svecchiare le aziende**

CAROVITA 6

**Smaltire carta e cartone
per le aziende costerà di più**

AGROALIMENTARE 7

**Cibo e bevande consumi
in calo, colpa dei prezzi**

TRATTORI A BRUXELLES

La riforma Pac ha raggiunto i primi obiettivi

Rinviato di un anno il «greening» sui terreni, a Foggia divampa lo scontro sul prezzo del grano

Gli agricoltori Gd'Europa hanno messo per la prima volta seriamente in discussione la riforma Pac che si preannuncia oggi abbastanza annacquata rispetto alle intenzioni di favorire maggiori elementi di tutela ambientale, il cosiddetto «Greening». I trattori hanno cominciato a far rombare i motori in realtà già nel novembre scorso quando gli allevamenti intensivi sono stati stralciati dal testo dopo lo scontro sull'aggiornamento della direttiva sui limiti delle emissioni di CO2 degli impianti industriali, compresi quelli zootecnici. Ma il vero scontro è sulla legge per il ripristino della natura, ovvero sul divieto di coltivare entro il 2030, che l'Unione europea chiedeva di portare dall'attuale 4% di superfici agricole al 10% al fine di favorire la riproduzione della fauna e degli insetti impollinatori (api, coleotteri, vespe), per garantire la crescita delle colture e la fertilità dei terreni. Provvedimento anche questo stralciato a novembre e ritirato definitivamente dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, lo scorso 6 febbraio, così come sempre a novembre il Parlamento Ue ha rigettato il regolamento che punta a dimezzare l'uso dei pesticidi entro il 2030 puntando su metodi alternativi.



IL PREZZO GIUSTO - Ma veniamo ai temi caldi dello scontro soprattutto in Italia dove la polemica si sposta sui prezzi al dettaglio e i costi di produzione, una forbice che tende sempre più ad allargarsi. A Foggia la spia dell'emergenza si accende sui prezzi, il listino del grano duro segnala ribassi vertiginosi per gli agricoltori. Gli agricoltori chiedono prezzi giusti all'origine, i casi segnalati mettono nel mirino la Grande distribuzione organizzata (Gdo) accusata di operare «ricarichi spaventosi» su alcune produzioni: l'ortofrutta, ad esempio, viene venduta con un ricarico del 300 per cento rispetto a quanto viene riconosciuto al produttore. Nel mirino l'interminabile catena di distruzione commerciale dal produttore al consumatore, una filiera che passa dal grossista, al trasportatore, all'imballaggio e che inevitabilmente fa crescere i costi ad ogni successivo passaggio. Allo studio forme

di aggregazione tra i produttori sempre molto difficili però da trovare. Ma una soluzione va individuata anche perchè la Gdo ha dimostrato in questi anni di poter saldamente controllare il mercato e di imporre i prezzi con il meccanismo delle aste di massimo ribasso, vietate dall'Unione europea con una direttiva, ma che consente a chi propone i prezzi più bassi di entrare nel paniere dei beni in vendita. Altra questione urgente da affrontare riguarda i fondi Pac per i campi coltivati da assegnare «più equamente» sottolineano in particolar modo i produttori meridionali. In Italia infatti accade che un ettaro coltivato in Piemonte o in Lombardia riceva più fondi rispetto a chi coltiva in Puglia o Campania, una sperequazione che parte da lontano e che gli agricoltori meridionali considerano insostenibile. Ma il Nord è disposto a rinunciare a una sua quota per finanziare l'agricoltura meridionale?

LE RAGIONI DEL NO - La burocrazia della Pac ruota intorno alla questione climatica, nel 2023 c'è stata un'accelerazione con il varo della riforma che limita l'erogazione dei finanziamenti in cambio di una maggior tutela ambientale in agricoltura. Gli agricoltori dunque osservati speciali: sono considerati al tempo stesso i potenziali «inquinatori», ma anche i primi a pagare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

La torta da dividere è importante, la Pac vale un terzo del bilancio comunitario ovvero 386,6 miliardi di euro oltre a 8 miliardi dalla Next Generation Eu in favore della transizione verde nelle zone rurali (37 miliardi destinati all'Italia, 45 alla Spagna, 64 alla Francia, 42 alla Germania).

Fondi che si ottengono in cambio di una serie di condizionalità da parte delle imprese agricole come l'uso di fitofarmaci, il riposo dei terreni.

Gli agricoltori si difendono e parlano di burocrazia troppo lunga: ci sarà una semplificazione, ha promesso la Commissione. Intanto è stato congelato per un altro anno l'obbligo di mettere a riposo almeno il 4% delle superfici coltivate.

IL VERTICE CON IL GOVERNO

«L'esenzione Irpef riguardi tutti gli agricoltori»

Le proposte di Confagricoltura per alleggerire i costi di produzione delle imprese

«Un incontro proficuo, che ha consentito di fare il punto sull'insieme delle situazioni di crisi dell'agricoltura italiana. Abbiamo, in larga misura, apprezzato gli obiettivi e il programma di priorità annunciato dal Governo ed in particolare apprezziamo l'apertura di un tavolo con il Governo sul tema del lavoro», dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti che ha portato all'attenzione del governo i temi dell'attualità di politica agricola che preoccupano le imprese nel corso di un vertice a Palazzo Chigi con la presidente del consiglio Giorgia Meloni.

«Da parte nostra, abbiamo rimarcato che il ripristino dell'esenzione IRPEF deve riguardare tutti gli agricoltori, in difficoltà da tempo per il calo dei prezzi all'origine, mentre i costi di produzione restano elevati. E' di grande importanza - sottolinea Giansanti - l'attenzione rivolta dal governo alle questioni aperte sul fronte del credito, del costo del lavoro e dei rapporti all'interno delle filiere. Al riguardo, abbiamo presentato alcune proposte per alleggerire i costi di produzione delle imprese, anche attraverso la riduzione



degli oneri previdenziali, che limitano la nostra capacità competitiva sui mercati nonché la nostra capacità d'investimento sulle misure del PNRR».

«Importante - continua il presidente di Confagricoltura - anche l'impegno per la riforma del sistema assicurativo in linea con le nuove esigenze poste dal cambiamento climatico e l'accelerazione nei piani di contenimento dei grandi ungulati». Una questione, quella delle polizze di assicurazione che colpisce particolarmente il settore agricolo a causa dei cambiamenti climatici che finiscono per condizionare i cicli produttivi delle coltivazioni e della difficoltà da parte delle compagnie di valutare il capitolo rischi. Per quanto riguarda il versante europeo, nel corso della nostra Assemblea, a Bruxelles (il 26 febbraio scorso: ndr) abbiamo presentato le proposte per una radicale riforma della



Massimiliano Giansanti

PAC. Intanto, però, bisogna puntare, come indicato dal Governo, sulla semplificazione amministrativa, sulla soppressione delle norme che limitano la capacità produttiva dell'agricoltura e sulla reciprocità in materia di importazioni dai paesi terzi», conclude il presidente di Confagricoltura, chiedendo al Governo di accelerare il saldo dei pagamenti PAC nonché degli aiuti nazionali.

«Cambia il clima, ora serve la riforma del sistema assicurativo»

Semine grano Schiavone
«va riconosciuta la calamità per i produttori»

Confagricoltura Foggia, con una lettera a firma del presidente provinciale Filippo Schiavone, scritta al responsabile del Servizio Territoriale per l'Agricoltura di Foggia e ai Sindaci della provincia, ha chiesto l'attivazione delle procedure necessarie per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i produttori di Capitanata.

A motivare il provvedimento: la mancanza di precipitazioni che si è registrata in questi mesi in concomitanza con la semina del grano duro che ha causato la sua mancata germinazione e i danni da siccità alle altre coltivazioni agricole.

Nella sua missiva Schiavone evidenzia il difficile momento che sta vivendo complessivamente il settore primario sollecitando le autorità competenti a valutare l'attivazione dello stato di calamità ex D.Lgs 102/2004.

Ai Sindaci, il Presidente Schiavone, chiede di farsi parte attiva nella raccolta delle segnalazioni di danni da parte degli agricoltori del loro territorio.

LA MOBILITAZIONE VERDE

Pac e Green Deal, strumenti inadeguati per la competitività I principali Paesi dell'Unione mobilitati al fianco degli agricoltori

La mobilitazione degli agricoltori europei colpisce al cuore le istituzioni comunitarie. Una mobilitazione finalmente “europea”, dall'Italia alla Germania alla Spagna dove le organizzazioni in modo unitario hanno deciso un programma di manifestazioni anche nelle Comunità autonome. Sono diverse le difficoltà del settore agricolo negli Stati membri.

In Francia, ad esempio, da tempo si registra una perdita di competitività delle produzioni. Lo scorso anno le importazioni di carne di pollo hanno coperto oltre la metà del fabbisogno interno e per ridurre le giacenze di vini, si è resa necessaria una distillazione di crisi con uno stanziamento pubblico di 200 milioni di euro.

In Spagna, primo produttore ed esportatore al mondo, la produzione di olio d'oliva è crollata della metà, rispetto alla media, a causa della siccità. Inoltre, continua ad aumentare l'importazione di prodotti ortofrutticoli dai paesi terzi; un quinto in più nel primo semestre dello scorso anno sullo stesso periodo del 2022.

Dovunque, però, sono sotto accusa il



PAC e le proposte della Commissione europea per l'applicazione del “Green Deal” al settore agricolo. Domande di assoluto rilievo che meritano un approfondimento.

L'accordo sull'ultima riforma della PAC, raggiunto nel giugno 2021, ha suscitato commenti generalmente positivi da parte degli addetti ai lavori. Solo Confagricoltura sollevò nell'occasione una serie di riserve.

“Le imprese agricole sono chiamate ad aumentare gli impegni in materia di sostenibilità ambientale, ma a fronte di minori risorse finanziarie”, dichiarò nell'occasione il presidente Giansanti. E ancora: “Non è stato assolutamente centrato l'obiettivo della semplificazione amministrativa da tutti auspicato”. Pagamenti insufficienti,

ulteriormente ridotti in valore reale dall'eccezionale aumento dell'inflazione, e sovraccarico burocratico sono le criticità evidenziate dagli agricoltori durante le manifestazioni in atto.

E veniamo al “Green Deal”. La Commissione europea in carica ha sempre manifestato un atteggiamento ideologico negativo nei confronti dell'impatto ambientale dell'agricoltura e, in particolare, della zootecnia.

Al riguardo, basti ricordare che nel 2022, per far fronte all'instabilità dei mercati dovuti al conflitto in Ucraina, la Commissione ha deciso una deroga agli obblighi della PAC in materia di destinazione non produttiva dei terreni e rotazione obbligatoria annuale dei seminativi.

Dai provvedimenti furono esclusi mais

e soia perché - è scritto in una nota ufficiale della Commissione - “si tratta di produzioni tipiche utilizzate per l'alimentazione del bestiame”.

Nel tempo che resta a disposizione prima della

conclusione della legislatura europea, occorre puntare a bloccare l'entrata in vigore delle intese raggiunte sul ripristino della natura e sulla revisione della direttiva relativa alle emissioni industriali. Poi, dopo le elezioni di giugno al Parlamento europeo e l'insediamento della nuova Commissione, i testi potranno essere rivisti e aggiornati per far coesistere, grazie alle innovazioni tecnologiche, la sostenibilità ambientale con quella economica.

La sicurezza alimentare dell'Unione dipende dai livelli di efficienza e competitività delle imprese. E dal reddito che gli agricoltori riescono ad ottenere dal proprio lavoro.

La tecnologia permette di far coesistere sostenibilità verde ed economica

IL BANDO "4.1 A"

Innovare le attrezzature per ridurre i costi aziendali

Illustriamo nel dettaglio cosa finanzia l'operazione 4.1.A del Psr, domande fino al 5 aprile

Vediamo nel dettaglio cosa prevede il bando 2024 dell'operazione 4.1.A - "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" approvato dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. L'avviso pubblico ha una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro ed è destinato agli imprenditori agricoli, singoli o associati, che puntano a modernizzare le aziende agricole del territorio pugliese.

«Continua, insieme alla pianificazione e pubblicazione dei nuovi bandi del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027, l'attività della Sezione Attuazione dei Programmi comunitari per l'Agricoltura per utilizzare i fondi della programmazione 2014-2022», afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia.

«I criteri di ammissibilità del nuovo bando dell'operazione 4.1.A, concordati con il partenariato agricolo regionale, sono coerenti con quelli previsti dal Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 della Puglia, intervento SRD01, al fine di rendere certa la conclusione dei progetti in trascinamento. Migliorare la



competitività, la redditività e la sostenibilità delle imprese agricole significa non solo innovare le attrezzature, azione fondamentale per concretizzare la sicurezza sul lavoro nei campi, ma anche razionalizzare i costi e i consumi. Attività sostenute da questo avviso pubblico, che migliorano l'efficienza energetica delle aziende agricole pugliesi e concorrono ad aumentare la produttività agricola della nostra Regione».

L'avviso pubblico prevede un sostegno per la costruzione ex-novo e l'ammodernamento di fabbricati rurali da utilizzare a fini produttivi agricoli e zootecnici, nonché per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, compresi i programmi informatici, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola aziendale. Sarà, inoltre, possibile investire sulla riduzione

del consumo energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili ad esclusivo uso aziendale.

L'avviso pubblico 2024 dell'operazione 4.1 del PSR Puglia 2014-2022, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 25.01.2024, ed è disponibile sul portale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

I moduli editabili per la presentazione delle domande di sostegno e i dettagli delle quattro operazioni obbligatorie ai fini della ricevibilità delle domande previsti dal bando, sono disponibili al link bando operazione 4.1.A 2024

Il termine finale di operatività del portale SIAN è fissato alle ore 23,59 del 5 aprile 2024.

Obiettivo modernizzare l'avviso pubblico a una dotazione di 50 milioni

Tavolo in Prefettura Granaio d'Italia il registro fa discutere

Resta alta l'attenzione in provincia di Foggia sull'attuazione delle norme che favoriscano il "Granaio d'Italia", a tutela delle produzioni autoctone. Nel corso di un vertice con le organizzazioni agricole convocate dal prefetto Valiante, si è discusso dell'iniziativa e della necessità di non inserire nuovi orpelli che appesantirebbero sul piano burocratico i già numerosi adempimenti cui sono tenuti a rispettare gli agricoltori».

«La tracciabilità del grano duro italiano e foggiano in particolar modo, dal momento che è in questa provincia la più alta percentuale di produzione, va portata avanti comunque e tutelata con ogni mezzo. Siamo convinti - ha detto Luigi Orsitto, vice direttore di Confagricoltura Foggia che ha rappresentato l'organizzazione al tavolo - che la registrazione sul portale di Granaio d'Italia aprirebbe scenari migliori per le produzioni locali. Chiediamo un'etichettatura chiara sul prodotto, il consumatore deve sapere cosa compra.

COSTI DI PRODUZIONE

Allarme per le imprese agricole, rincari in vista

Dal primo aprile s'impenna il contributo Conai per gli imballaggi in carta e cartone

Ambiente quanto ci Acosti... E' il caso di dirlo dopo l'ultima sventagliata di rincari annunciata nel 2024 per le imprese agricole. Crescono ancora, infatti, i valori del contributo ambientale richiesti dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) alle imprese, un aumento che scatterà dal prossimo primo aprile. Il grido d'allarme è stato lanciato da Confagricoltura: la nostra organizzazione è preoccupata in particolare per il rincaro previsto sulla carta, un costo che aveva già subito un notevole incremento lo scorso ottobre, giustificato dall'attuale congiuntura economica.

Un aumento improvviso e importante - rileva ancora Confagricoltura - per alcune tipologie di imballaggio, che porterà il valore del contributo base dai 5 euro a tonnellata riferito al settembre 2023, ai 35 euro a tonnellata aumento riferito all'ottobre scorso, fino ad arrivare, appunto a partire dal prossimo mese di aprile, ai 65 euro a tonnellata.

Pur condividendo l'importanza del contributo ambientale per la copertura dei costi di gestione e raccolta, l'Organizzazione degli imprenditori agricoli sostiene che non è questo certamente il momento adatto - proprio per l'attuale congiuntura economica - di aumentare



ulteriormente i costi di produzione per le imprese agricole.

I contributi, negli anni, hanno sempre avuto andamenti oscillatori e i rincari o gli adeguamenti sono stati sempre gradualmente e progressivi. Pur comprendendo l'esigenza di intervenire per far fronte al mutato contesto geopolitico ed economico, Confagricoltura è convinta che si sarebbe potuta fissare una rimodulazione più equilibrata, conservando l'approccio usato finora e comunque in linea con l'andamento dell'inflazione.

Una situazione che rischia di compromettere seriamente l'equilibrio economico-finanziario di numerose realtà agricole oggi alle prese già con una serie di rincari e l'aumento generalizzato dei costi di produzione. Una vicenda che s'inquadra nel più complessivo scenario della protesta agricola che inonda ancora le piazze di mezza Europa.

**Aumento
«monstre»
da 5 a 65 euro
a tonnellata
in appena 6 mesi**

L'impiego nei campi

Agrofarmaci, sappiamo tutto? adesso l'Ue li vuole ridurre

Tra le norme più controverse inserite nel pacchetto di riforma della Pac dell'Unione europea c'è un capitolo dedicato agli agrofarmaci: l'Ue vuole ridurli, a discapito della nostra produttività. Confagricoltura, dal canto suo, continua a sostenere che gli imprenditori agricoli devono essere messi nelle condizioni di produrre. Gli agrofarmaci sono prodotti impiegati nella difesa delle colture agrarie ma non tutti sanno esattamente come vengono utilizzati e a cosa servono. Per far comprendere in modo semplice ma rigoroso dal punto di vista scientifico cosa sono gli agrofarmaci e a cosa servono, Altroconsumo ha realizzato due brevi video.

Nel primo, dal titolo "Agrofarmaci: cosa sono e perché si usano", Emanuela Bianchi, Coordinatore team prodotti della Linea Salute di Altroconsumo, descrive dapprima le diverse tipologie e il funzionamento degli agrofarmaci, ovvero quelle destinate al controllo delle malerbe infestanti, degli insetti parassiti e dei funghi patogeni. A seguire approfondisce i processi di approvazione dei

prodotti fitosanitari, passando prima dall'approvazione di Efsa, Autorità europea per la sicurezza alimentare, poi della Commissione europea, sino agli enti nazionali preposti, in Italia il Ministero della Salute. Per ottenere l'autorizzazione il prodotto non deve mostrare rischi significativi di effetti nocivi su uomo e ambiente.

Alla sicurezza alimentare è dedicato il secondo video "Agrofarmaci: i consumatori e la sicurezza alimentare", in cui si affrontano le preoccupazioni che i consumatori mostrano nei confronti dei residui di agrofarmaci sugli alimenti. Emanuela Bianchi spiega come tali preoccupazioni siano state raccolte da Eurobarometro 2022, pubblicato da Efsa. Il documento è basato sulle interviste a 27mila cittadini dell'Unione Europea tramite le quali è stata valutata la percezione dei consumatori nei confronti della sicurezza alimentare. In vetta alla classifica delle preoccupazioni sono i residui di agrofarmaci.

Donatello Sandroni
(AgriScienza)

LA SPESA AGROALIMENTARE

Aumentano i prezzi al dettaglio ed i cittadini comprano di meno

Quali strategie adottano i cittadini per fronteggiare il caro vita? Quali saranno i principali fattori ad orientare le loro scelte a tavola nel 2024? A quali prodotti i consumatori sono disposti a rinunciare e quali altri reputano imprescindibili al momento di fare la spesa? Queste sono le domande a cui risponde l'analisi realizzata da Nomisma "Consumi nell'agroalimentare in Italia: tendenze e comportamenti d'acquisto" presentata da Agronetwork in occasione della giornata conclusiva di Taste 2024. Se è vero che in Italia si sta registrando un rallentamento generale dell'inflazione, questa tuttavia rimane alta nel food & beverage (+5,9% la crescita dei prezzi al consumo a dicembre 2023 su base annua). La gente quindi si adatta e rivede il proprio comportamento di spesa.

Secondo il Rapporto Coop 2023, curato dall'Ufficio Studi Ancc-Coop in collaborazione con Nomisma, ben 9 cittadini italiani su 10 hanno messo in atto strategie di risparmio per far fronte all'aumento dei prezzi di cibo e bevande. E per farlo evitano innanzitutto gli sprechi concentrando la spesa sui prodotti indispensabili (nel 71% dei casi) oppure acquistando i prodotti freschi in minore quantità ma con maggiore frequenza (59%). Altrettanto importante



l'attenzione al fattore prezzo che si traduce nell'acquisto di prodotti in presenza di offerte e promozioni (64%) e in una maggiore propensione ad acquistare prodotti a marchio del supermercato (63%).

C'è però una nota di ottimismo per quanto riguarda i consumi alimentari domestici per il 2024: secondo le rilevazioni di Nomisma, se il 12% degli italiani prevede un calo della quantità di cibo acquistato rispetto al 2023, il 16% immagina di aumentare i prodotti da inserire nel carrello della spesa. In questo scenario non semplice, gli italiani sono sempre più attenti anche alla sostenibilità di ciò che mangiano. Secondo quanto emerge dall'Osservatorio del Packaging del Largo Consumo di Nomisma, la metà dei nostri connazionali dichiara di adottare con maggiore frequenza scelte di consumo più sostenibili rispetto a 5 anni fa e tra gli ambiti in cui i consumatori fanno più attenzione rientrano proprio gli acquisti di prodotti alimentari e

bevande.

Oltre ad essere più sostenibile il carrello della spesa degli italiani nel 2024 sarà in generale più "sobrio", con un occhio puntato al risparmio, ma anche più salutare. A conferma di ciò, il 18% delle famiglie prevede di aumentare la spesa dedicata all'acquisto di frutta e ortaggi freschi, mentre il 14% dichiara che acquisterà maggiori quantità di pesce.

**L'impennata di cibi e bevande
l'analisi di Nomisma sui comportamenti di consumo per il 2024**



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti
a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Fotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 8 Marzo 2024

FOCUS

FOOD
All'estero il made in Italy viaggia a gonfie vele

«Se i consumi interni viaggiano con il freno a mano tirato, l'export dei prodotti agroalimentari italiani conferma il suo trend positivo seppur in rallentamento rispetto al passato. Grazie ai suoi prodotti iconici, come vino, pasta e formaggi, che occupano una posizione di rilievo tra i cibi made in Italy più apprezzati all'estero, il valore dell'export agroalimentare italiano dovrebbe chiudersi nel 2023 a quota 62 miliardi di euro», si legge in un rapporto presentato da Emanuele Di Faustino, responsabile Industria Retail e Servizi di Nomisma che ha fatto anche il punto sui recenti dati relativi alle esportazioni.

«La crescita delle esportazioni italiane, incluse quelle agroalimentari, è però messa a dura prova dalle sfide legate all'incerto scenario macroeconomico e geopolitico internazionale. Si pensi in particolare alla recente crisi del Mar Rosso e a ciò che sta accadendo nel canale di Suez, snodo strategico per il commercio globale, in particolare per i flussi da/per l'Asia e l'Oceania, aree dove si dirige ben il 10% dell'export di prodotti alimentari e bevande delle aziende italiane».

IL CASTIGO DELLA VITE

Flagello peronospora, lo sarà anche nel 2024?

Ecco un modo per combattere la flavescenza negli ambienti umidi

Flagello Peronospora, un dramma per le coltivazioni specie al Sud. Nel 2024 sarà lo stesso? Gli agricoltori foggiani s'interrogano, la domanda affidata alla ricerca non ha finora trovato risposte esaustive se non in alcuni casi. Segnaliamo in questo articolo alcuni rimedi che si possono adottare. Chiariamo innanzitutto il punto di partenza: la peronospora è un fungo patogeno che, insieme all'oidio, è il principale flagello della vite e dilaga principalmente negli ambienti umidi, come gli agricoltori hanno potuto constatare nel 2023, anno in cui il diffondersi di questo fungo è stato particolarmente violento, per via delle copiose piogge. Indipendentemente dalla conduzione agronomica scelta, sia essa biologica o convenzionale, gli agricoltori, anche in annate complicate, possono riuscire a gestire situazioni molto complesse. Ma che annata sarà il 2024? Ci saranno ancora postumi dell'anno ormai trascorso? E la scienza, l'innovazione e la gestione, anche normativa, potranno essere ancora più incisive e quindi decisive?

L'argomento è stato affrontato nell'ambito della rubrica "Detto e Fatto", presso



l'Accademia dei Fisiocritici, su iniziativa di Confagricoltura Siena.

Le prospettive non sono incoraggianti. Questo il parere di alcuni agricoltori intervenuti durante il confronto: «Noi attuamo la difesa che ci viene indicata dai nostri tecnici, ma contro lo scafoideo (il parassita: ndr) anno dopo anno è una battaglia impari. Bisogna combattere il fitoplasma - ha rilevato un coltivatore - la parte della flavescenza dorata. Altrimenti sarà una battaglia persa». «Bisogna conoscere e approfondire la gestione delle piante malate, conoscenza del ciclo vitale del vettore per individuare l'esatto momento in cui intervenire».

La risposta dell'agronomo riferita a un campo coltivato a vigneto da agricoltura biologica apre qualche spiraglio: «In una vigna coltivata con agricoltura biologica a inizio 2021

c'è stata una gelata che ha bruciato gran parte dei germogli. Con il tecnico del servizio fitosanitario regionale abbiamo raccolto campioni dalle viti sintomatiche, scoprendo che le piante erano state colpite dalla flavescenza dorata. Nel giugno 2022 sono stati effettuati due trattamenti sul vettore della malattia, ulteriori campionamenti hanno riscontrato l'estensione della malattia su altre piante. Le viti malate sono state tagliate e bruciate, effettuati due trattamenti distanziati e, a fine luglio 2023, con due trappole cromotropiche è stato catturato il vettore. Con estirpazioni puntuali e il costante monitoraggio delle piante si può vincere questa battaglia».

Esperienze a confronto la malattia si può combattere

La piattaforma Sostenibilità ambientale per difendere la salute

«E' circolare: scegliere la sostenibilità ambientale significa fare scelte che favoriscano la nostra salute», ha affermato la presidente di Agronetwork Sara Farnetti, nel corso della 17ma edizione di "Taste" il salone della cultura contemporanea sul cibo a Firenze, in occasione di un incontro dedicato all'Innovazione nell'Agrifood e in particolare al ruolo svolto da Hubfarm la piattaforma di Confagricoltura a sostegno delle aziende agricole nell'accompagnare le imprese nella transizione tecnologica, digitale ed ecologica.

«La salute - ha aggiunto Farnetti - rimane il bene primario, la longevità sana ciò a cui tutti aspirano e le scelte alimentari sono cruciali in questo senso. Il consumatore non vede più il cibo solo come piacere, è consapevole che può rappresentare una opportunità di benessere o di squilibrio».

«Hubfarm di Confagricoltura metterà tutte le proprie competenze a disposizione dei nostri agricoltori per rendere il sistema di produzione primaria in Italia più competitivo e sostenibile».